



Repubblica di San Marino
ISTITUTO PER LA SICUREZZA SOCIALE
IL COMITATO ESECUTIVO

San Marino 19-04-19
VISTO PER COPIA CONFORME
LA SEGRETERIA

DELIBERA N 10

PAG. N. 10

SEDUTA DEL 16 Aprile 2019

Oggetto: Approvazione e finanziamento progetto "Intervento psicologico nella sclerosi multipla e nelle malattie autoimmuni"

Il Comitato Esecutivo,

verificato che non sussiste agli atti della presente delibera conflitto di interessi in capo ai membri del Comitato Esecutivo visto il progetto "Intervento psicologico nella sclerosi multipla e nelle malattie autoimmuni" relativo ad interventi di supporto psicologico nel protocollo terapeutico per la Sclerosi Multipla al paziente ed al nucleo familiare, inoltrato dall'UOS Neurologia

visti i contenuti di particolare interesse del Progetto;

vista la nota del Presidente della "Fondazione Sammarinese onlus per la ricerca clinica sulle malattie autoimmuni del 16/04/2019 per la ricerca clinica sulle Malattie Autoimmuni" con la quale propone di sovvenzionare il progetto, attraverso una borsa di studio di € 20.000,00 individuando altresì il professionista per l'attività di cui sopra, nella persona della Dott.ssa Lucia Guidi;

sentito in merito il Direttore del Dipartimento Ospedaliero che ritiene che il progetto possa essere di estremo interesse ed utilità per la struttura ospedaliera;

delibera

di approvare il progetto "Intervento psicologico nella sclerosi multipla e nelle malattie autoimmuni" inoltrato dall'UOS Neurologia che si allega e che costituisce parte integrante della presente delibera;

Il progetto avrà validità di mesi 12 a decorrere dal 1/05/2019

delibera altresì

l'avvio del progetto con la dott.ssa Lucia Guidi, a disposizione dell'UOS Neurologia - Dipartimento Ospedaliero, per l'attività di intervento psicologico nella sclerosi multipla e nelle malattie autoimmuni al paziente ed al nucleo familiare, con decorrenza dal 1° maggio 2019 fino al 30 aprile 2020, per 10 ore settimanali (40 ore mensili).

Autorizza

L'Ufficio Contabilità e Bilanci a procedere all'accertamento, nel cap. 8070 "Anticipazioni di cassa" del corrente esercizio finanziario, del contributo di € 20.000,00 elargito della "Fondazione Sammarinese onlus per la ricerca clinica sulle Malattie Autoimmuni" a finanziamento dell'iniziativa medesima ed alla conseguente liquidazione dei compensi alla professionista interessata con cadenza mensile.

IL DIRETTORE GENERALE

- Dott. Andrea Gualtieri -

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
- Dott. Sandro Pavesi -

Estratto del processo verbale ad uso: Comitato Esecutivo, Segreteria di Stato alla Sanità, Direttore di Dipartimento Ospedaliero, UOS Neurologia, Uff. Contabilità e Bilanci, Uff. del Personale

Pubblicazione: divulgabile tramite sito web dell'ISS.

IL DIRETTORE DELLE ATTIVITA'
SANITARIE E SOCIO SANITARIE
- Dott.ssa Mara Morini -

INTERVENTO PSICOLOGICO NELLA SCLEROSI MULTIPLA E NELLE MALATTIE AUTOIMMUNI

*Proposta di inclusione dell'intervento psicologico nel protocollo
terapeutico per la SM: modello di approccio terapeutico-assistenziale di
tipo multidisciplinare e interdisciplinare integrato.*

PREMESSA

Già negli anni 30', l'endocrinologo canadese Hans Selye riconobbe che gli stressor fisici, emozionali, psicologici, possono evocare una varietà di risposte fisiologiche e che la nostra capacità di rispondere ed adattarci a questi stressor è critica per la nostra sopravvivenza. Dagli anni '40, si sono succedute numerose osservazioni che ci hanno aiutato a comprendere il complesso sistema di regolazione dell'omeostasi e di risposta agli stressor. Dalle osservazioni iniziali di Selye, il rapporto tra stress e alterazioni della funzionalità immunitaria è andato via via sempre più arricchendosi di dati.

L'approccio psicologico alle malattie autoimmuni trova validi spunti nell'approccio bio-psicosociale (Engel 1980) che auspica il superamento della parcellizzazione della persona e dei curanti impliciti nel modello bio-medico, per cui ogni esperto "cura" la struttura corporea di propria competenza, a favore di un'ottica sistematica più allargata attorno al paziente che viene considerato nella sua globalità di persona inserita in un proprio contesto familiare, sociale e culturale.¹

In quest'ottica il sostegno psicologico diventa un elemento di primaria importanza nella messa a punto di percorsi assistenziali che corrispondano il più possibile ai più validi e completi modelli di cura.

OBIETTIVI

L'obiettivo di questo intervento è fornire un'assistenza continuativa, globale e flessibile ai pazienti affetti da Sclerosi Multipla, agevolando la creazione di un percorso assistenziale. La figura dello psicologo diventa in questo contesto caratteristica indispensabile affinché il viraggio fra territorio e struttura ospedaliera avvenga senza interruzioni, garantendo qualità ed efficacia dell'intervento. Il paziente ed i suoi familiari potranno così sentirsi sostenuti, accolti ed accompagnati favorendo anche e soprattutto la compliance e la relazione con l'équipe sanitaria.

Interventi sporadici o settoriali nei confronti del paziente a elevato rischio di non autosufficienza o già disabile sono infatti destinati a fallire, con il rischio di perdere di vista l'equilibrio costo-efficacia dell'intervento.

Una conoscenza approfondita del paziente e l'integrazione con l'équipe sanitaria da parte dello psicoterapeuta è il presupposto imprescindibile per individuare gli

¹ PROTOCOLLO LOCALMENTE CONCORDATO PER LA DIAGNOSI E IL TRATTAMENTO PSICOLOGICI nei casi di Disabilità Fisica e/o Sensoriale in età adulta in ambito territoriale – Quaderni ASRI, n°109 – Aprile 2008

elementi e le aree critiche di intervento, ridurre i rischi connessi al rifiuto psicologico della malattia aiutano la compliance del paziente e indirizzano la programmazione socio sanitaria tenendo in considerazione le soggettive esigenze.

Tale prospettiva appare particolarmente importante in un momento, come quello attuale, dove le opzioni terapeutiche, farmacologiche, non farmacologiche, chirurgiche, riabilitative, impongono una valutazione multidimensionale finalizzata ad un progetto terapeutico altamente individualizzato e soggetto a continua verifica e validazione.

Una soluzione più lungimirante e funzionale agli obiettivi di una più efficace riabilitazione dei soggetti con problematiche neurologiche e del loro reinserimento su territorio è quella proposta da Nino Basaglia in **“Progettare la Riabilitazione”**². Basaglia individua per lo psicologo la funzione di referente, assieme ai medici, per l'outcome globale, cioè per quella serie di azioni necessarie affinché il paziente, a seconda delle condizioni generali:

- torni a vivere nel proprio ambiente conservando il suo ruolo in seno al nucleo sociale di appartenenza
- torni a vivere nel proprio ambiente opportunamente adattato e con l'aiuto dei familiari e dei servizi territoriali
- torni alla precedente attività lavorativa
- recuperi un'adeguata qualità della vita
- sia ricoverato in strutture adeguate all'erogazione dei servizi socio-sanitari previsti

Lo stesso autore definisce la figura dello psicologo nella riabilitazione come colui che:

“fornisce supporto ed educazione per aiutare la persona disabile e la sua famiglia ad adattarsi alle modifiche di vita e supporta l'intero team nel proprio lavoro. Partecipa all'elaborazione del progetto riabilitativo e dei programmi terapeutici e può assumere, in rapporto alla competenza professionale prevalente e alle decisioni del team, la responsabilità di questi ultimi.”

A tal fine, il lavoro a stretto contatto con il Fisiatra e l'assistente sociale diviene fondamentale.

² Progettare la riabilitazione. Il lavoro in team interprofessionale a cura di N. Basaglia, EDI-ERMES, Milano, 2002

Obiettivi dell'intervento dello psicologo in ospedale sono:

- Riconoscere e certificare le situazioni maggiormente problematiche (deficit cognitivi correlati a demenza, stroke o traumi cranici, disturbi di tipo psichiatrico quali ansia, depressione, disagio sociale)
- Favorire la compliance al ricovero e ai trattamenti
- Ricalibrare gli obiettivi riabilitativi
- Impostare programmi di recupero e sostegno psicologico per l'adattamento al deficit acquisito e la gestione della sintomatologia ansiosa/depressiva

Il progetto

L'intervento verrà personalizzato in base alle esigenze del paziente e alla necessità di supporto psicologico relativa all'andamento della malattia.

E' prevista la presenza dello psicologo all'interno del reparto di neurologia dell'Ospedale di Stato, al fine di affiancare il neurologo durante le diagnosi iniziale e/o dopo eventuali ricadute od ospedalizzazioni.

L'impatto della diagnosi e le modalità della sua elaborazione influiscono direttamente sulle capacità di adattamento alla malattia in relazione anche alle caratteristiche di personalità proprie di ogni paziente, l'ambiente in cui è inserito e le eventuali alterazioni cognitive determinate dalla patologia. Una buona elaborazione della diagnosi è quindi direttamente influenzata dal tipo di sostegno psicologico ricevuto, sostegno determinante soprattutto in alcune condizioni di stress psicosociale rappresentate da eventi importanti quali il fidanzamento, il matrimonio, l'inserimento lavorativo, la gravidanza, il parto e soprattutto, con il procedere della malattia, il grado di disabilità da cui è affetto.

Nella valutazione del paziente, pertanto, oltre agli effetti della malattia in termini di lesioni neurologiche, occorre individuare l'effetto delle limitazioni fisiche, gli effetti psicologici della malattia, le ripercussioni nella vita del soggetto, sia in senso orizzontale (nella dimensione familiare e sociale) che in senso verticale (nella proiezione verso il futuro)³.

³ Mariangela Lopez (<http://www.apc.it/FilePdf/Tesi.pdf>)

Dott.ssa Lucia Guidi - Psicologa, Psicoterapeuta e Psicoanalista

L'intervento psicologico sul paziente nel contesto ospedaliero va disposto come servizio integrato nel sistema di cura e sviluppato lungo diverse direttive operative in risposta a bisogni e attese differenziate per tipologie di destinatari. Così come già indicato nel documento "Psicologia clinica e di comunità in ER" questi sono: pazienti/famiglie, operatori sanitari, l'Istituzione sanitaria, e l'associazionismo, che sempre di più gioca un ruolo importante nelle diverse fasi del percorso di cura e assistenza.

- **Pazienti e famiglie:** Gli interventi volti ad alleviare la sofferenza psichica, prevenire e gestire lo stress conseguente allo sviluppo di malattie acute o croniche, a condizioni di disabilità congenita o acquisita; i trattamenti psicoterapeutici non sono considerati bisogno elettivo e vanno preferibilmente erogati in ambito territoriale dopo la dimissione ospedaliera. Importanti sono altresì gli interventi di counseling motivazionale finalizzati a promuovere cambiamenti nello stile di vita e gli interventi di presa in carico precoce in diversi ambiti e gruppi target.

Gli interventi volti a supportare il nucleo familiare lungo tutte le fasi del percorso di cura, dalla prima comunicazione di diagnosi fino a momenti successivi la dimissione del paziente, quando necessario. L'attenzione posta ai familiari del paziente si basa sul presupposto che la malattia di un componente della famiglia influisca in modo inevitabile su tutto il nucleo familiare modificandone l'equilibrio interno e rendendo dunque ancora più delicata la gestione di un momento complesso quale quello della malattia.

- **operatori sanitari:** sviluppare percorsi formativi e fornire strumenti e conoscenze psicologiche che consentano di gestire, a partire da una visione olistica della persona, il processo assistenziale in modo globale e in tutte le sue fasi;
- **istituzione sanitaria**, sviluppare percorsi per sostenere la continuità assistenziale ospedale/territorio, soprattutto nei casi di malattia cronica;
- **associazionismo**, favorire un maggiore coinvolgimento dello stesso nei percorsi assistenziali, specie ad alta complessità al fine di promuovere l'integrazione socio-sanitaria e la continuità assistenziale.

Lo psicologo/psicoterapeuta, con comprovata esperienza in campo neurologico, svolgerà la propria attività di sostegno ai pazienti affiancando il personale sanitario dell'UO di Neurologia per un massimo di 10 ore settimanali.

Il progetto avrà la durata di un anno.

- L'invio di pazienti, con particolari ed urgenti necessità di sostegno psicologico, è lasciato a discrezione del neurologo curante.

- Le sedute di sostegno ai pazienti e familiari, così come all'equipe, si terranno negli ambulatori dell'UO di Neurologia secondo la disponibilità degli spazi.
- Il progetto avrà durata di 12 mesi e si concluderà con una relazione dettagliata del professionista sull'esperienza svolta, nella quale verranno individuati eventuali prospettive di intervento più mirate (possibili PDTA) alla cura del paziente afferente alla Neurologia.